

**12 – CONTENUTI**

## 12.1. I CONTENUTI DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

In considerazione di quanto emerso nelle valutazioni dei precedenti capitoli e degli elementi della proposta del Documento di Piano, la presente parte del Rapporto Ambientale, prevede:

- la valutazione dei sistemi ambientali e delle relative dinamiche in atto nel territorio comunale di Vercurago, secondo le analisi sintetizzate nella tabella di valutazione finale in riferimento alle azioni previste dal Documento di Piano, oggetto del presente Rapporto ;
- l'individuazione della "coerenza esterna" delle scelte del DdP in rapporto ai sistemi territoriali di riferimento ed in particolare al PTCP della Provincia di Lecco, inteso anche quale strumento di maggior dettaglio del PTPR della Regione Lombardia, e alle linee e indirizzi del PTR della Lombardia;
- l'esame della "coerenza interna" tra gli obiettivi generali e specifici individuati dal DdP e le conseguenti azioni declinate dal medesimo in rapporto soprattutto agli aspetti inerenti le tematiche di ordine ambientale e paesistico;
- la valutazione di sintesi degli effetti sull'ambiente delle azioni strategiche previste nella proposta di Documento di Piano, avendo come riferimento principale i criteri di sostenibilità individuati dalla Commissione Europea (Manuale U.E.), che si assumono come elementi fondanti della verifica di sostenibilità del DdP rispetto allo sviluppo del territorio di Vercurago;
- l'identificazione degli elementi che si caratterizzano come alternative all'attuale quadro della programmazione urbanistica, al fine di valutarne gli elementi di positività o negatività e, quindi, di individuare la necessità/opportunità di mettere in atto eventuali politiche correttive;
- la definizione di un "Piano di Monitoraggio" da attuare per garantire la corretta efficacia delle azioni di Piano, individuando opportuni indicatori mirati a definire le positività del processo di attuazione del PGT o le ripercussioni dei Programmi dei processi e azioni previste sul sistema ambientale generale.

**13 – VERIFICA DI COERENZA: la coerenza esterna**

### 13.1. LA COERENZA ESTERNA

Nell'ambito del processo decisionale del DdP deve essere verificata la "coerenza esterna", che consiste nell'individuare e nel mettere in luce gli eventuali elementi contraddittori, rispetto alle politiche di altri livelli di governo e al quadro pianificatorio e programmatico sovraordinato di riferimento.

Per garantire la coerenza del PGT con la pianificazione sovraordinata, sono stati analizzati i contenuti degli altri pertinenti Piani con riferimento agli obiettivi di sostenibilità ambientale ed è stata valutata la coerenza delle strategie e azioni del PGT con tali contenuti, esprimendo un giudizio di coerenza esterna secondo la seguente scala:

**NO** = contrasto  
- = indifferenza  
**SI'** = coerenza

La documentazione pianificatoria analizzata è la seguente:

- "Linee guida per la Valutazione Ambientale Strategica – Obiettivi di Sostenibilità" - Manuale U.E.;
- PTCP (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale) della Provincia di Lecco quale strumento di maggior dettaglio del PTPR - Piano Territoriale Paesistico Regionale - della Regione Lombardia;
- Proposta di PTR (Piano Territoriale Regionale) della Regione Lombardia.

L'analisi di "coerenza esterna" è sintetizzata nei quadri sinottici seguenti, che verificano la corrispondenza tra gli obiettivi generali del DdP e gli obiettivi di sostenibilità generale della pianificazione analizzata.

Come si può osservare dalla lettura delle tabelle, si rileva un buon livello di coerenza esterna del PGT, in termini di strategie e obiettivi di riferimento.

**COERENZA CON I CRITERI PER LA SOSTENIBILITA' DEL MANUALE UE**

<p align="center"><b>Obiettivi generali del Documento di Piano</b></p> <p align="center"><b>Criteri di sostenibilità manageriale</b></p>	<p>Opzione di crescita residenziale contenuta rispetto alle potenzialità che il territorio può presentare. Creare condizioni abitative in termini qualitativi e quantitativi adeguate per le classi sociali presenti</p>	<p align="center">Minimizzare il consumo di suolo</p>	<p>Mantenere le aree a destinazione produttiva, sottraendo tali ambiti da possibili interventi di trasformazione residenziale</p>	<p align="center">Incrementare l'attrattività del sistema distributivo di vicinato</p>	<p>Assicurare un'adeguata dotazione di qualità ed accessibilità ai servizi per tutte le tipologie di utenze</p>	<p>Promuovere la qualità ambientale e la fruizione in sicurezza dell'ambiente urbano</p>	<p>Assicurare adeguata dotazione, qualità ed accessibilità alle aree di verde pubblico</p>	<p align="center">Mantenere e valorizzare le attività agricole presenti sul territorio</p>	<p>Salvaguardare e valorizzare le componenti ambientali locali, che determinano i valori dell'identità storica e del paesaggio</p>	<p>Riequilibrare l'ecologia del territorio aumentando la capacità di autodepurazione</p>	<p>Indirizzare gli interventi di trasformazione edilizia ed urbanistica verso risultati di sostenibilità</p>	<p align="center">Promuovere il contenimento dei carichi ambientali sul territorio comunale</p>
<p>Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili</p>	<b>SI'</b>	<b>SI'</b>	<b>SI'</b>	-	-	<b>SI'</b>	-	-	-	<b>SI'</b>	<b>SI'</b>	<b>SI'</b>
<p>Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione</p>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>SI'</b>	<b>SI'</b>	<b>SI'</b>
<p>Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi-inquinanti</p>	<b>tematica non presente nel territorio comunale di Vercurago</b>											
<p>Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi</p>	-	<b>SI'</b>	-	-	-	-	-	<b>SI'</b>	<b>SI'</b>	<b>SI'</b>	-	<b>SI'</b>
<p>Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche</p>	<b>SI'</b>	<b>SI'</b>	-	-	-	<b>SI'</b>	-	-	<b>SI'</b>	<b>SI'</b>	<b>SI'</b>	<b>SI'</b>

**COERENZA CON I CRITERI PER LA SOSTENIBILITA' DEL MANUALE UE**

<p align="center"><b>Obiettivi generali del Documento di Piano</b></p> <p align="center"><b>Criteri di sostenibilità manageriale</b></p>	Opzione di crescita residenziale contenuta rispetto alle potenzialità che il territorio può presentare. Creare condizioni abitative in termini qualitativi e quantitativi adeguate per le classi sociali presenti	Minimizzare il consumo di suolo	Mantenere le aree a destinazione produttiva, sottraendo tali ambiti da possibili interventi di trasformazione residenziale	Incrementare l'attrattività del sistema distributivo di vicinato	Assicurare un'adeguata dotazione di qualità ed accessibilità ai servizi per tutte le tipologie di utenze	Promuovere la qualità ambientale e la fruizione in sicurezza dell'ambiente urbano	Assicurare adeguata dotazione, qualità ed accessibilità alle aree di verde pubblico	Mantenere e valorizzare le attività agricole presenti sul territorio	Salvaguardare e valorizzare le componenti ambientali locali, che determinano i valori dell'identità storica e del paesaggio	Riequilibrare l'ecologia del territorio aumentandone la capacità di autodepurazione	Indirizzare gli interventi di trasformazione edilizia ed urbanistica verso risultati di sostenibilità	Promuovere il contenimento dei carichi ambientali Sul territorio comunale
Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali	-	-	-	-	-	SI'	-	SI'	SI'	-	SI'	-
Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale	-	SI'	-	-	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	-
Protezione dell'atmosfera	-	-	-	-	-	SI'	-	-	-	SI'	SI'	SI'
Sensibilizzare verso problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione	<b>elementi generali connessi con le iniziative di partecipazione e di informazione</b>											
Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile	<b>elementi generali connessi con le iniziative di partecipazione e consultazione</b>											

### **13.2. VERIFICA DI COMPATIBILITA' CON IL PTCP E IL PTPR**

La questione del rapporto tra il "Documento di Piano" e la verifica che su tale documento – e più in generale sul PGT nel suo complesso – deve effettuarsi per l'accertamento della compatibilità con il PTCP della Provincia, viene trattata in questo Rapporto solo con riferimento alle questioni inerenti i contenuti della Valutazione Ambientale Strategica.

In questo senso va affermato che la verifica di compatibilità non viene assunta dal presente Documento come momento di controllo finale degli esiti di controllo e progettuali del PGT, ma parte dalla preventiva assunzione dei contenuti e degli indirizzi del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Lecco, e dalla necessità di verificare, non solo la coerenza del PGT con tutti gli elementi aventi valore prescrittivo e prevalente, ma anche la situazione dei contenuti del PGT che possono avere rilevanza nel disegno territoriale e che devono essere considerati come elementi coordinati con il disegno più generale dell'area vasta, verificando la coerenza con l'indirizzo del dettato dell'art. 18 della L.R. 12/2005 ove è previsto che *"le valutazioni di compatibilità rispetto al PTCP...(omissis) concernono l'accertamento dell'idoneità dell'atto...(omissis) ad assicurare il conseguimento degli obiettivi fissati nel piano, salvaguardandone i limiti di sostenibilità previsti"*.

La verifica di compatibilità con il PTCP assicura anche la coerenza con il PTPR del quale costituisce strumento di maggiori dettagli per i contenuti in materia ambientale e paesistica.

Di seguito, sono individuati i contenuti della Relazione e/o delle Norme di Attuazione (NdA) del PTCP che riguardano le tematiche inerenti gli sviluppi insediativi e gli elementi di salvaguardia ambientale e paesistica aventi rilevanza sulla pianificazione locale.

Secondo quanto descritto nella **Relazione Illustrativa – obiettivi del PTCP e la sua dimensione strategica - II PTCP della Provincia di Lecco** individua e codifica nelle sue Norme di Attuazione gli obiettivi generali, come di seguito indicato:

1. Valorizzare le qualità paesistiche e culturali del territorio provinciale e la collocazione metropolitana della Città dei Monti e dei Laghi Lecchesi – componente primaria dei Sistemi Territoriali Pedemontano e dei Laghi individuati dal Piano Territoriale Regionale (PTR) - come vettore di riconoscimento dell'identità locale e come opportunità di sviluppo sostenibile del territorio;
2. Confermare la vocazione manifatturiera della provincia di Lecco e sostenere i processi di innovazione (e di rinnovo) dell'apparato manifatturiero;
3. Migliorare l'integrazione di Lecco e della Brianza nella rete urbana e infrastrutturale dell'area metropolitana;
4. Favorire lo sviluppo di una mobilità integrata e più sostenibile;
5. Migliorare la funzionalità del sistema viabilistico, specializzandone i ruoli in relazione alle diverse funzioni insediative servite (produzione, residenza, fruizione);
6. Tutelare il paesaggio come fattore di valorizzazione del territorio e come vettore di riconoscimento e rafforzamento dell'identità locale;
7. Conservare gli spazi aperti e il paesaggio agrario, qualificando il ruolo della impresa agricola multifunzionale e minimizzando il consumo di suolo nella sua dimensione quantitativa ma anche per i fattori di forma;
8. Contrastare la tendenza ad un progressivo impoverimento della biodiversità e alla riduzione del patrimonio di aree verdi;
9. Qualificare i tessuti edilizi incentivando lo sviluppo di nuove tecnologie bio-compatibili e per il risparmio energetico;
10. Migliorare le condizioni di vivibilità del territorio;
11. Garantire la sicurezza del territorio con particolare riferimento alla montagna;
12. Promuovere i processi di cooperazione intercomunale e la capacità di auto-rappresentazione e proposta dei Sistemi Locali.

Verranno di seguito analizzati i singoli contenuti di tali obiettivi e le loro corrispondenze rispetto ai contenuti delle azioni di Piano precedentemente individuate e previste dal documento di piano preliminare del PGT

<b>Obiettivi Generali del PTCP della Provincia di Lecco</b>		
<b>Punto n. 1</b>		
Valorizzare le qualità paesistiche e culturali del territorio provinciale e la collocazione metropolitana della Città dei Monti e dei Laghi Lecchesi – componente primaria dei Sistemi Territoriali Pedemontano e dei Laghi individuati dal Piano Territoriale Regionale (PTR) - come vettore di riconoscimento dell'identità locale e come opportunità di sviluppo sostenibile del territorio, operando per:		
<b>Obiettivi PTCP</b>		<b>Azioni previste dal DdP</b>
<b>1</b>	promuovere lo sviluppo strategico di progetti coordinati e azioni di marketing territoriale	A16
<b>2</b>	promuovere modelli di fruizione del territorio improntati a maggiori livelli di consapevolezza ambientale e sostenuti da percorsi di valorizzazione storico culturale a partire dal progetto di Eco-Museo	A24 A25 A26 A29 A33 A34
<b>3</b>	concorrere al successo del sistema dei laghi lombardi come sistema turistico di rilievo internazionale	A24 A25 A34
<b>4</b>	sviluppare la cooperazione interprovinciale per la valorizzazione del sistema lariano e di quello pedemontano attraverso processi di confronto interprovinciali	A33 A34
<b>5</b>	sostenere i processi di riqualificazione della ricettività alberghiera ed extraalberghiera in tutti i contesti territoriali (montagna, lago, Brianza) con particolare attenzioni alle nuove correnti della domanda di turismo culturale e di turismo in ambiente rurale	A29

<b>Obiettivi Generali del PTCP della Provincia di Lecco</b>		
<b>Punto n. 2</b>		
Confermare la vocazione manifatturiera della provincia di Lecco e sostenere i processi di innovazione (e di rinnovo) dell'apparato manifatturiero, operando per:		
<b>Obiettivi PTCP</b>		<b>Azioni previste dal DdP</b>
<b>1</b>	salvaguardare la consolidata vocazione industriale del territorio provinciale e la possibilità di sviluppo, razionalizzazione e ammodernamento dell'apparato industriale e produttivo in genere, affinché ne sia preservata e migliorata nel tempo la capacità di competere sui mercati internazionali	A09 A10
<b>2</b>	ricercare le migliori condizioni di compatibilità delle attività produttive, esistenti e di nuovo impianto, con le altre attività e funzioni presenti nel territorio e con l'ambiente e il paesaggio	A10 A11
<b>3</b>	favorire la cooperazione intercomunale nell'allestimento di nuove opportunità insediative per la produzione manifatturiera e per i servizi avanzati alla stessa anche nella forma delle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate	A10
<b>4</b>	favorire la cooperazione tra Università e Associazioni imprenditoriali, al fine di sviluppare una continua azione di ricerca di innovazione sia di processi, che di prodotti	
<b>5</b>	favorire il mantenimento delle attività produttive artigianali non moleste e di servizio nei centri storici	A10 A11 A13

<b>Obiettivi Generali del PTCP della Provincia di Lecco</b>		
<b>Punto n. 3</b>		
<b>Migliorare l'integrazione di Lecco e della Brianza nella rete urbana e infrastrutturale dell'area metropolitana, operando per:</b>		
	<b>Obiettivi PTCP</b>	<b>Azioni previste dal DdP</b>
<b>1</b>	potenziare il sistema delle connessioni metropolitane potenziando il ruolo e rafforzando l'integrazione del servizio ferroviario sub-urbano metropolitano e regionale come vettore portante della mobilità sostenibile a scala regionale e come importante occasione di innovazione urbana dei suoi nodi	
<b>2</b>	realizzare il sistema di connessione autostradale pedemontano ricercando le condizioni più efficaci e più sostenibili per la sua integrazione con la rete infrastrutturale di adduzione avendo specifica attenzione alle politiche di piano per la specializzazione funzionale e la gerarchizzazione della rete stessa	
<b>3</b>	migliorare le condizioni di sicurezza e lo scambio con il territorio della rete stradale di grande comunicazione	A14 A15
<b>4</b>	sostenere i processi di innovazione e rafforzamento delle funzioni di eccellenza e dei ruoli urbani della Città di Lecco e nel sistema insediativo diffuso della Brianza	

<b>Obiettivi Generali del PTCP della Provincia di Lecco</b>		
<b>Punto n. 4</b>		
<b>Favorire lo sviluppo di una mobilità integrata e più sostenibile, operando per:</b>		
	<b>Obiettivi PTCP</b>	<b>Azioni previste dal DdP</b>
<b>1</b>	sostenere l'innovazione infrastrutturale ed organizzativa del Servizio Ferroviario Regionale, migliorando le condizioni dell'interscambio e qualificandone i luoghi	
<b>2</b>	promuovere azioni di investimento infrastrutturale e di innovazione tecnologica ed organizzativa delle componenti di mobilità rappresentate dal Trasporto Pubblico Locale e dalla mobilità ciclo-pedonale	A24 A25
<b>3</b>	sostenere le azioni di mobility management e l'innovazione rappresentata dalla introduzione di modalità innovative di trasporto collettivo (car sharing, car pooling)	
<b>4</b>	promuovere la realizzazione e la predisposizione di Piani della Mobilità di livello intercomunale e integrare le politiche per la mobilità sostenibile entro ogni decisione di natura infrastrutturale o insediativa affidata alle azioni di strumenti di concertazione intercomunale	A23
<b>5</b>	realizzare un sistema integrato di piste ciclabili esteso all'intero territorio provinciale e integrato con le indicazioni del Piano per la realizzazione delle rete ecologica	A21 A24
<b>6</b>	realizzare un modello insediativo che favorisca l'utilizzazione del trasporto pubblico, concentrando le nuove previsioni di sviluppo entro ambiti di accessibilità sostenibile	
<b>7</b>	individuare gli spazi che presentano le migliori condizioni di accessibilità al trasporto pubblico e al tempo stesso hanno buona accessibilità al mezzo individuale, a medio e lungo raggio, destinandoli prioritariamente ad accogliere insediamenti per attività e funzioni che richiamano un numero elevato di persone, provenienti da un bacino di livello sovracomunale	

<b>Obiettivi Generali del PTCP della Provincia di Lecco</b>		
<b>Punto n. 5</b>		
<b>Migliorare la funzionalità del sistema viabilistico, specializzandone i ruoli in relazione alle diverse funzioni insediative servite (produzione, residenza, fruizione), operando per:</b>		
<b>Obiettivi PTCP</b>		<b>Azioni previste dal DdP</b>
<b>1</b>	garantire per le diverse tipologie di viabilità di rilievo territoriale la possibilità di definire correttamente e/o di migliorare tecnicamente e funzionalmente nel tempo il tracciato, la piattaforma stradale, le intersezioni e i raccordi, ai fini della fluidità e sicurezza del traffico nonché una fascia di ambientazione e riqualificazione paesistica opportunamente individuata in relazione al contesto	A14 A21
<b>2</b>	assicurare la tutela degli insediamenti, del paesaggio e dell'ambiente rispetto alla presenza del manufatto stradale nonché all'inquinamento acustico e atmosferico e ai rischi d'incidente derivanti dalla presenza di veicoli in movimento	A14 A15 A22
<b>3</b>	migliorare nelle sue condizioni di sicurezza e comfort la viabilità di grande comunicazione e di transito, evitare gli attraversamenti a raso di persone e veicoli e le immissioni non controllate né canalizzate e mantenere la distanza dall'edificazione entro valori compatibili con i livelli sonori stabiliti dalla normativa in materia di inquinamento acustico per le diverse funzioni	A14
<b>4</b>	garantire condizioni di buona integrazione della viabilità a servizio degli insediamenti produttivi con la viabilità di grande comunicazione e scorrimento, contrastando i processi di edificazione (residenziale e produttiva) lato strada	A14 A15 A21 A23
<b>5</b>	preservare, per quanto possibile, la commistione della viabilità a prevalente servizio di insediamenti residenziali con traffici operativi generati da insediamenti produttivi, mantenendo tali strade il più possibile libere dal traffico pesante e dal traffico di transito; allestire adeguate condizioni di sicurezza e di percorribilità, in particolare per le componenti deboli della domanda; favorire la realizzazione sulle strade provinciali di autonomi percorsi ciclabili	A14 A15 A16 A21 A22
<b>6</b>	mantenere le valenze paesistiche e ambientali della viabilità a prevalente vocazione di fruizione paesistica e ambientale, e promuovere l'integrazione a rete di tali strade al fine di creare ampi circuiti di fruizione turistica e ricreativa	A14 A21 A22 A25 A34

<b>Obiettivi Generali del PTCP della Provincia di Lecco</b>		
<b>Punto n. 6</b>		
<b>Tutelare il paesaggio come fattore di valorizzazione del territorio e come vettore di riconoscimento e rafforzamento dell'identità locale, operando per:</b>		
<b>Obiettivi PTCP</b>		<b>Azioni previste dal DdP</b>
<b>1</b>	tutelare il paesaggio nelle sue componenti naturali e culturali e favorendo i processi di riconoscimento identitario delle comunità locali	A02 A03 A04 A27 A30 A31 A32
<b>2</b>	mantenere le pause o intervalli nell'edificazione esistente lungo le strade di rilevanza territoriale	
<b>3</b>	interpretare la presenza dei corridoi tecnologici quale occasione di integrazione e razionalizzazione del sistema delle reti tecnologiche e delle telecomunicazioni	A32

<b>Obiettivi Generali del PTCP della Provincia di Lecco</b>		
<b>Punto n. 7</b>		
<b>Conservare gli spazi aperti e il paesaggio agrario, qualificando il ruolo della impresa agricola multifunzionale e minimizzando il consumo di suolo nella sua dimensione quantitativa ma anche per i fattori di forma, operando per:</b>		
<b>Obiettivi PTCP</b>		<b>Azioni previste dal DdP</b>
<b>1</b>	qualificare e valorizzare prioritariamente il ruolo della impresa agricola multifunzionale anche come soggetto della manutenzione territoriale e della offerta di servizi di qualità ambientale (biodiversità, paesaggio agrario, educazione ambientale)	A02 A27 A26 A29
<b>2</b>	conservare gli ambiti agricoli della pianura e della collina briantea come spazi aperti di valore paesaggistico ed ambientale, anche oltre il loro significato economico produttivo, per il loro significato strutturale nell'organizzazione del modello insediativo brianteo prevedendo l'insediamento di funzioni fruttive, ricreative, sociali e culturali a condizione che queste concorrano significativamente alla manutenzione dei luoghi nel loro carattere di spazi aperti e rappresentino una occasione di potenziamento delle dotazioni ecologiche del territorio	A02 A27 A28 A29
<b>3</b>	privilegiare il recupero e la riconversione di strutture dismesse o sottoutilizzate e mediante interventi di completamento entro i margini dei tessuti urbani consolidati nell'apprestare la nuova offerta insediativa corrispondente alla domanda attesa	A06 A07
<b>4</b>	contrastare l'utilizzazione indiscriminata delle aree agricole per utilizzazioni a fini di insediamento residenziale e produttivo	A02 A03 A27

<b>Obiettivi Generali del PTCP della Provincia di Lecco</b>		
<b>Punto n. 8</b>		
<b>Contrastare la tendenza ad un progressivo impoverimento della biodiversità e alla riduzione del patrimonio di aree verdi, operando per:</b>		
<b>Obiettivi PTCP</b>		<b>Azioni previste dal DdP</b>
<b>1</b>	contrastare i processi di frammentazione ambientale dei sistemi naturali e semi-naturali, riducendo e mitigando le discontinuità indotte dalle infrastrutture e dai sistemi urbani	A34
<b>2</b>	assicurare che nel territorio rurale vengano salvaguardati gli spazi naturali e seminaturali, favorendone la funzionalità ecologica, la permeabilità biologica, la funzionalità agronomica, e promuovendone gli usi compatibili anche con finalità turistico-ricreative	A02 A27 A28 A29 A32
<b>3</b>	mantenere e promuovere un sistema ambientale che interconnetta i principali spazi naturali o semi-naturali esistenti, in particolare rafforzando la funzione di corridoio ecologico svolta dai corsi d'acqua	A24 A25 A26 A31 A32

<b>Obiettivi Generali del PTCP della Provincia di Lecco</b>		
<b>Punto n. 9</b>		
<b>Qualificare i tessuti edilizi incentivando lo sviluppo di nuove tecnologie bio-compatibili e per il risparmio energetico, operando per:</b>		
<b>Obiettivi PTCP</b>		<b>Azioni previste dal DdP</b>
<b>1</b>	promuovere la adozione di nuovi regolamenti edilizi orientati a sostenere l'introduzione di nuove tecnologie (bio-architettura) e a promuovere una sostanziale riqualificazione energetica del patrimonio edilizio	A36 A37
<b>2</b>	promuovere l'adozione degli standard energetici più elevati per la limitata quota di previsioni insediative che derogano dalle indicazioni localizzative (accessibilità sostenibile) del PTCP	A36 A37 A38
<b>3</b>	sostenere i processi di innovazione delle pratiche costruttive e di progettazione edilizia ed impiantistica con adeguate azioni formative, informative e di animazione culturale	A36 A37 A38

<b>Obiettivi Generali del PTCP della Provincia di Lecco</b>		
<b>Punto n. 10</b>		
<b>Migliorare le condizioni di vivibilità del territorio, operando per:</b>		
<b>Obiettivi PTCP</b>		<b>Azioni previste dal DdP</b>
<b>1</b>	promuovere il consolidamento di una rete di servizi formativi, sociali, ricreativi e di cura di elevata qualità, distribuiti in modo equilibrato sul territorio provinciale ed organizzati in relazione alle esigenze di una domanda, di norma, di livello sovracomunale	A16 A17 A20
<b>2</b>	favorire la cooperazione intercomunale nella innovazione e gestione della rete di servizi locali, in particolare in tema di servizi scolastici anche in relazione al significato comunitario che questi esprimono	
<b>3</b>	promuovere il concorso del settore commerciale nelle sue diverse componenti (dalla grande distribuzione agli esercizi di vicinato, dal commercio su aree pubbliche ai pubblici esercizi) alle politiche di riqualificazione urbana e, più in generale, alle condizioni di vivibilità ed animazione dei tessuti urbani	A13
<b>4</b>	garantire il permanere del commercio di vicinato come essenziale servizio di prossimità nelle aree a bassa densità insediativa, minacciate da rischi di desertificazione commerciale	A13
<b>5</b>	favorire l'insorgere di una positiva tensione concorrenziale tra diverse tipologie distributive e tra diversi gruppi aziendali come elemento di efficienza del sistema e come contributo del settore commerciale alle condizioni di benessere generale	A13
<b>6</b>	migliorare le performance ambientali legate al ciclo dei rifiuti, anche considerando le caratteristiche di attrattività della provincia	

<b>Obiettivi Generali del PTCP della Provincia di Lecco</b>		
<b>Punto n. 11</b>		
<b>Garantire la sicurezza del territorio con particolare riferimento alla montagna, operando per:</b>		
	<b>Obiettivi PTCP</b>	<b>Azioni previste dal DdP</b>
<b>1</b>	promuovere un'attività permanente di manutenzione territoriale ricercando nuove condizioni per la sua fattibilità finanziaria	A27 A39
<b>2</b>	perfezionare il livello di conoscenza e di consapevolezza sociale sulle condizioni di pericolosità e di rischio degli insediamenti, costruendo in accordo con i Comuni e le Comunità Montane un inventario dei dissesti di versante e assicurandone l'aggiornamento e il monitoraggio	A40
<b>3</b>	migliorare le condizioni di sicurezza del territorio, promuovendo la realizzazione di interventi volti contemporaneamente al superamento dei dissesti, al contenimento dei rischi e al recupero conseguente del territorio bonificato	A39 A40
<b>4</b>	difendere gli insediamenti dalle condizioni di rischio idraulico assumendo le necessarie limitazioni entro gli ambiti individuati a rischio dal PAI e dal PTCP, in tutti i casi in cui le analisi di pericolosità e rischio dimostrino l'inadeguatezza dell'alveo a contenere le portate liquide e solide per gli eventi eccezionali di simulazione (TR 200 anni), predisponendo adeguati progetti di difesa delle aree insediate con un approccio integrato ai temi della qualità delle acque e del territorio, in particolare in relazione al ruolo ecologico svolto dai corsi d'acqua nell'ambito della rete ecologica	A39 A40
<b>5</b>	tutelare le acque sotterranee, promuovendo il miglioramento delle conoscenze disponibili, aree di protezione integrale della falda, da adibire a riserva idrogeologica, possibilmente in aree a forte ricarica alpina	
<b>6</b>	garantire la funzionalità dei conoidi attivi approfondendo la conoscenza sulle condizioni di pericolosità degli stessi, organizzando le ricerche secondo l'ordine di priorità basato sul valore sociale complessivo dei bersagli interessati	A40
<b>7</b>	ridurre e mitigare gli effetti dell'impermeabilizzazione dovuta ai nuovi insediamenti prevedendo misure per la realizzazione di sistemi di raccolta delle acque piovane al fine di rallentare il deflusso delle acque meteoriche ai corsi d'acqua superficiali	

<b>Obiettivi Generali del PTCP della Provincia di Lecco</b>		
<b>Punto n. 12</b>		
<b>Promuovere i processi di cooperazione intercomunale e la capacità di auto rappresentazione e proposta dei Sistemi Locali, operando per:</b>		
	<b>Obiettivi PTCP</b>	<b>Azioni previste dal DdP</b>
<b>1</b>	favorire il coordinamento tra le pianificazioni dei comuni	A23
<b>2</b>	promuovere il coordinamento tra tutti i soggetti portatori di competenze sui corpi idrici favorendo processi di ascolto e di partecipazione anche nella forma dei contratti di fiume e di lago	

### 13.3. VERIFICA DEI RAPPORTI CON IL PTR

#### PRINCIPALI ELEMENTI DEL PIANO TERRITORIALE REGIONALE INERENTI LA VERIFICA DI COERENZA ESTERNA DEL DdP

PRINCIPALI INDIRIZZI DEL PTR	AZIONI DEL DdP
<p>Favorire, come condizione necessaria per la valorizzazione dei territori, l'innovazione, lo sviluppo della conoscenza e la sua diffusione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- in campo produttivo (agricoltura, costruzioni e industria) e per ridurre l'impatto della produzione sull'ambiente</li> <li>- nella gestione e nella fornitura dei servizi (dalla mobilità ai servizi), nell'uso delle risorse e nella produzione di energia, nelle pratiche di governo del territorio, prevedendo processi partecipativi e diffondendo la cultura della prevenzione del rischio</li> </ul>	A36-A37-A38-A39
<p>Migliorare la qualità e la vitalità dei contesti urbani e dell'abitare nella sua accezione estensiva di spazio fisico, relazionale, di movimento e identitaria (contesti multifunzionali, accessibili, ambientalmente qualificati e sostenibili, paesaggisticamente coerenti e riconoscibili) attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la promozione della qualità architettonica degli interventi</li> <li>- la riduzione del fabbisogno energetico degli edifici</li> <li>- il recupero delle aree degradate</li> <li>- la riqualificazione dei quartieri di ERP</li> <li>- l'integrazione funzionale</li> <li>- il riequilibrio tra aree marginali e centrali</li> <li>- la promozione di processi partecipativi</li> </ul>	A04-A06-A08-A09-A36-A38
<p>Perseguire l'efficienza nella fornitura dei servizi pubblici e di pubblica utilità, agendo sulla pianificazione integrata delle reti, sulla riduzione degli sprechi e sulla gestione ottimale del servizio</p>	A16-A20
<p>Porre le condizioni per un'offerta adeguata alla domanda di spazi per la residenza, la produzione, il commercio, lo sport e il tempo libero, agendo prioritariamente su contesti da riqualificare o da recuperare e riducendo il ricorso all'utilizzo di suolo libero</p>	A01-A02-A03-A04-A08-A09-A10-A13-A16
<p>Tutelare la salute del cittadino, attraverso il miglioramento della qualità dell'ambiente, la prevenzione e il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico, luminoso e atmosferico</p>	A37-A40
<p>Perseguire la sicurezza dei cittadini rispetto ai rischi derivanti dai modi di utilizzo del territorio, agendo sulla prevenzione e diffusione della conoscenza del rischio (idrogeologico, sismico, industriale, tecnologico, derivante dalla mobilità, dagli usi del sottosuolo, dalla presenza di manufatti, dalle attività estrattive), sulla pianificazione e sull'utilizzo prudente e sostenibile del suolo e delle acque</p>	A37-A40
<p>Assicurare l'entità nella distribuzione sul territorio dei costi e dei benefici economici, sociali ed ambientali derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio</p>	PRINCIPI FONDAMENTALI
<p>Riequilibrare ambientalmente e valorizzare paesaggisticamente i territori della Lombardia, anche attraverso un attento utilizzo dei sistemi agricoli e forestali come elementi di ricomposizione paesaggistica di rinaturalizzazione del territorio, tenendo conto delle potenzialità degli habitat</p>	A27-A28-A29-A30-A31-A32-A33-A34-A35
<p>Tutelare le risorse scarse (acqua, suolo e fonti energetiche) indispensabili per il perseguimento dello sviluppo attraverso l'utilizzo razionale e responsabile delle risorse anche in termini di risparmio, l'efficienza nei processi di produzione ed erogazione, il recupero e il riutilizzo dei territori degradati e delle aree dismesse, il riutilizzo dei rifiuti</p>	A06-A36-A37-A38-A39
<p>Garantire la qualità delle risorse naturali e ambientali, attraverso la progettazione delle reti ecologiche, la riduzione delle emissioni climateriaranti ed inquinanti, il contenimento dell'inquinamento delle</p>	A02-A04-A21-A22-A36-A37-A38-A39

acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico e luminoso, la gestione idrica integrata	
Valorizzare, in forma integrata, il territorio e le sue risorse, anche attraverso la messa a sistema dei patrimoni paesaggistico, culturale, ambientale, naturalistico, forestale e agroalimentare e il riconoscimento del loro valore intrinseco come capitale fondamentale per l'identità della Lombardia	A02-A04-A24-A25-A26-A27-A28-A29-A30-A31-A32-A33-A34-A35
Promuovere l'integrazione paesistica, ambientale e naturalistica degli interventi derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio, tramite la promozione della qualità progettuale, la mitigazione degli impatti ambientali e la migliore contestualizzazione degli interventi già realizzati	A36-A37-A38-A39
Realizzare la pianificazione integrata del territorio e degli interventi, con particolare attenzione alla rigorosa mitigazione degli impatti, assumendo l'agricoltura e il paesaggio come fattori di qualificazione progettuale e di valorizzazione del territorio	A02-A04-A24-A25-A26-A27-A28-A29-A30-A31-A32-A33-A34-A35

**14 – VERIFICA DI COERENZA: la coerenza interna**

#### **14.1. VALUTAZIONI SULLA IMPOSTAZIONE GENERALE DEL DdP**

Nel Documento di Scoping si era indicato come criterio preliminare la necessità che la VAS, tenendo conto del quadro delle criticità, valutasse preliminarmente una serie di interrogativi preliminari a cui si è ritenuto necessario che il Rapporto Ambientale, nella sua componente valutativa, desse una prima generale risposta.

Tali quesiti, alcuni di natura strategica, sono riferiti a considerazioni di carattere generale e a rapporti che legano il PGT con gli strumenti di pianificazione sovraordinata; altri attengono in modo più diretto al Piano tanto nella sua dimensione urbana che territoriale facendo riferimento ai temi della sostenibilità.

In quanto al primo quesito, si può affermare che la strategia di sviluppo perseguita dal DdP riguarda non già uno sviluppo inteso come crescita edilizia ed espansione urbanizzativa, ma uno sviluppo considerato come crescita della qualità dell'esistente, come valorizzazione dei caratteri architettonici, urbanistici e paesistico ambientali, come incremento della potenzialità di erogazione di servizi e quindi complessivamente come crescita della qualità della vita.

La coerenza del PGT con le strategie di sviluppo delineate dai documenti di pianificazione sovraordinati è già stata ampiamente trattata nell'ambito della valutazione di "Coerenza Esterna" e il rapporto con i piani dei Comuni contermini può considerarsi positivo in quanto le previsioni del DdP non determinano alcun tipo di ricaduta negativa o di contrasto con la pianificazione locale al contorno.

Gli altri quesiti preliminari trovano risposta positiva relativamente agli aspetti sui quali il DdP, e più in generale la Disciplina Urbanistica, può oggettivamente e operativamente incidere (tali quesiti sono individuati in colore verde).

Trovano altresì risposta positiva, ma nei termini dell'attenzione e dei contenuti di indirizzo agli strumenti operativi che dovranno essere definiti nella fase successiva all'approvazione del PGT (pianificazione attuativa, regolamento edilizio, discipline di settore e tecnologiche, ecc...), tutti gli altri quesiti che non attengono strettamente materie direttamente disciplinabili dal DdP e/o dalla sola Disciplina Urbanistica (tali quesiti sono individuati in colore viola).

Gli interrogativi preliminari individuati nel Documento di Scoping sono qui di seguito elencati ed evidenziati:

1. Il PGT quale strategia di sviluppo e quale ruolo prefigura per il Comune?
2. Il PGT è coerente con le strategie di sviluppo delineate dagli strumenti di pianificazione sovraordinati? E in quale rapporto si pone con i piani dei Comuni contermini?
3. Il Piano considera in modo adeguato le criticità locali?
4. Il Piano tiene conto dei valori ambientali dei luoghi, della biodiversità e delle condizioni di biopermeabilità del territorio?
5. Il Piano evita lo spreco di terreno agricolo pregiato?

6. Il Piano tutela e valorizza le risorse agro – silvo - pastorali anche nella loro nuova funzione ambientale e paesaggistica?
7. Il Piano tutela e valorizza il paesaggio e i beni culturali?
8. Il Piano tiene conto dell'assetto idraulico e delle modificazioni del ciclo integrato delle acque?
9. Il Piano contribuisce a ridurre la pericolosità ambientale e l'esposizione al rischio?
10. Il Piano propone interventi che migliorano le condizioni di accessibilità del territorio e della sua funzione?
11. Il Piano realizza quanto gli compete per limitare il consumo di energia e di materie prime non rinnovabili?
12. Il Piano riduce il rischio (le cause) dell'inquinamento locale migliorando la salute dei cittadini?
13. Il Piano migliora le condizioni di vivibilità del tessuto edificato del capoluogo e delle frazioni?
14. Il Piano migliora l'accesso agli spazi pubblici e ai servizi di uso quotidiano?
15. Le scelte del Piano sono realisticamente realizzabili?
16. Il Piano prevede forme di "adeguamento" delle sue previsioni all'evoluzione dei fenomeni territoriali?

## 14.2. LA COERENZA INTERNA

Nella fase di consolidamento delle alternative del PGT, l'analisi di coerenza interna ha lo scopo di rendere trasparente e leggibile in tutti i suoi aspetti il Documento di Piano.

A tal fine, occorre che sia esplicito e riconoscibile il legame fra gli obiettivi specifici e le azioni di piano proposte con l'intento di conseguirli e soprattutto che tale relazione sia coerente.

Le principali relazioni che devono essere verificate sono:

- ad ogni obiettivo generale deve corrispondere almeno un obiettivo specifico (e ciò è già stato verificato nel capitolo inerente il DdP);
- per ogni obiettivo specifico deve essere identificata almeno un'azione in grado di raggiungerlo.

Qualora si riscontrasse la mancanza di coerenza interna, sarebbe necessario ripercorrere alcuni passi del DdP, ristrutturando il sistema degli obiettivi e ricostruendo il legame fra le azioni costituenti le alternative di piano e gli obiettivi.

La relazione fra obiettivi e azioni risulta sostanzialmente verificata, anche se alcuni degli obiettivi proposti trovano sviluppo in ambiti diversi dagli interventi di competenza specifica del Documento di Piano che è l'oggetto specifico della VAS.

Come si può rilevare dall'analisi dei quadri sinottici che seguono, si osserva un positivo livello di coerenza interna al PGT.

Obiettivo specifico	A01	A02	A03	A04	A05	A06	A07	A08	A09	A10	A11	A12	A13	A14	A15	A16	A17	A18	A19	A20
Opzione di crescita residenziale contenuta rispetto alle potenzialità che il territorio può presentare. Creare condizioni abitative in termini qualitativi e quantitativi adeguate per le classi sociali presenti, in modo da soddisfare la domanda determinata dalla crescita prevista di nuove famiglie.		-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Contenere le quote di nuovi suoli da destinare a residenza.							-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Intervenire per il recupero e la riqualificazione urbana del patrimonio esistente.	-	-	-				-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utilizzare prioritariamente gli spazi interstiziali al tessuto già urbanizzato nelle zone di frangia.	-	-	-	-	-	-			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Garantire gli attuali livelli di occupazione per gli addetti/attivi di Caprino Bergamasco.	-	-	-	-	-	-	-	-			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Limitare nuovi interventi produttivi al minimo indispensabile per garantire un equilibrio nel rapporto tra i carichi ambientali già presenti e il sistema della residenza e delle presenze di carattere ambientale e paesistico.	-	-	-	-	-	-	-	-					-	-	-	-	-	-	-	-
Tutelare le funzioni di vicinato a livello commerciale (piccola e media distribuzione).	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-				-	-	-	-	-
Migliorare l'accessibilità agli ambiti di centralità urbana dove risiede la maggior parte del sistema distributivo di vicinato.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			-	-	-	-	-
Integrare i servizi pubblici o di interesse pubblico (parcheggi, aree per attrezzature scolastiche).	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					

Obiettivo specifico	A21	A22	A23	A24	A25	A26	A27	A28	A29	A30	A31	A32	A33	A34	A35	A36	A37	A38	A39	A40	A41
Migliorare il sistema della mobilità.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Integrare e razionalizzare il verde fruibile.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Promuovere un'articolazione del "territorio rurale" che individua le aree da intendersi come "ambiti agricoli produttivi" e quelle alle quali assegnare una preliminare funzione come "ambito di valore paesaggistico ambientale ed ecologico".	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rafforzare l'identità dei siti e dei luoghi urbani e potenziare le opportunità culturali e di fruizione per gli abitanti.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Tutelare tutte le componenti morfologiche, simboliche, ambientali e percettive che contribuiscono alla definizione del paesaggio locale.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Salvaguardare i valori ambientali biologici e naturalistici.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Conservare ed incrementare la biodiversità.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Contenere i consumi energetici e ridurre gli impatti ambientali degli edifici residenziali/produttivi.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Eliminare i carichi indotti sull'ambiente esterno dall'attività di costruzione edilizia e dall'utilizzo e gestione dei fabbricati.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**15 – LA SOSTENIBILITA' DEGLI INTERVENTI  
E DELLE AZIONI DI PIANO**

### 15.1. LA VERIFICA DI SOSTENIBILITA'

Nel presente paragrafo si procede alla Valutazione Ambientale delle azioni di Piano precedentemente individuate.

Per quanto riguarda il Comune di Vercurago, la scelta delle azioni e degli interventi di Piano si è sviluppata essenzialmente mirando al soddisfacimento delle esigenze della popolazione residente, compatibilmente con gli indirizzi politici e gli obiettivi della Pubblica Amministrazione.

Durante il percorso di definizione di tali azioni sono stati presi in considerazione diversi criteri che mirano essenzialmente alla minimizzazione del consumo di suolo ed alla sostenibilità ambientale delle scelte effettuate. Le azioni previste dal Documento di Piano hanno quindi già per loro natura effetti sostanzialmente positivi rispetto ai criteri di sostenibilità presi in esame.

La valutazione ambientale del Documento di Piano del Comune di Vercurago si basa sulla valutazione della compatibilità delle scelte previste dal DdP con criteri di sostenibilità da applicarsi al territorio comunale.

Tali criteri sono stati definiti sulla base degli obiettivi di sostenibilità identificati dalla Commissione Europea ("Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi Strutturali dell'Unione Europea" - Commissione Europea, DGXI Ambiente, Sicurezza Nucleare e Protezione Civile, agosto 1998), che sono stati interpretati e contestualizzati in modo flessibile all'interno della realtà territoriale esaminata.

CRITERI DI SOSTENIBILITA' – MANUALE UE	
01	Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili.
02	Impiegare le risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione.
03	Usare e gestire in maniera corretta le sostanze e i rifiuti pericolosi ed inquinanti.
04	Conservare e migliorare lo stato della fauna e flora selvatica, degli habitat e dei paesaggi.
05	Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche.
06	Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali.
07	Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale.
08	Proteggere l'atmosfera.
09	Sensibilizzare alle problematiche ambientali e sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale.
10	Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile.

La seguente tabella individua, con una breve descrizione, l'articolazione che si intende dare a ciascun criterio in rapporto agli obiettivi e degli indirizzi assunti rispetto alla realtà territoriale del Comune di Vercurago.

<b>CRITERI DI SOSTENIBILITA'</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
Compatibilità territoriale in relazione ai vincoli ambientali e alla geologia del territorio.	Il criterio in esame è connesso in particolare alla compatibilità di un determinato intervento di trasformazione del territorio rispetto ad elementi di qualità e/o sensibilità che caratterizzano l'area in oggetto: fasce di rispetto dei corsi d'acqua superficiali e delle sorgenti, aree a parco, presenza di zone a bosco, elementi vulnerabili particolari, presenza di elementi geologici di particolare rilevanza, ecc.
Minimizzazione del consumo di suolo.	Uno dei principi base dello sviluppo sostenibile è un uso ragionevole e parsimonioso del suolo, così come di tutte le risorse non rinnovabili, rispettando tassi di sfruttamento che non pregiudichino le possibilità riservate alle generazioni future. In contesti urbanizzati, il suolo rappresenta una risorsa ancora più pregiata, in considerazione della sua scarsità e dei benefici che esso arreca nelle aree urbane (disponibilità di aree libere per la fruizione e per il riequilibrio ecologico, influenza sul microclima, ecc.)
Contenimento delle emissioni in atmosfera.	L'inquinamento atmosferico è un problema che caratterizza le aree urbane, nelle quali l'intenso traffico veicolare, il riscaldamento domestico invernale e le attività industriali contribuiscono, con le loro emissioni, al peggioramento della qualità dell'aria. Gli effetti nocivi di determinati inquinanti sono legati ai livelli raggiunti in atmosfera e ai loro tempi di permanenza in essa.
Miglioramento della qualità delle acque superficiali e contenimento dei consumi idrici.	Il principio cui attenersi è la tutela delle risorse esistenti, sotto il profilo qualitativo e quantitativo, e la riqualificazione delle risorse già degradate. Le aree urbane, essendo territori fortemente antropizzati e caratterizzati da molteplici attività umane, causano numerose e diversificate pressioni sullo stato qualitativo e quantitativo delle risorse idriche (scarichi acque reflue, uso di fertilizzanti e prodotti nocivi, approvvigionamento idrico, derivazioni superficiali e sotterranee, ecc.).
Maggiore efficienza nella produzione di energia e contenimento dei consumi energetici.	Uno dei principi base dello sviluppo sostenibile è un uso ragionevole e parsimonioso delle risorse energetiche non rinnovabili (combustibili fossili, ecc.), rispettando tassi di sfruttamento che non pregiudichino le possibilità riservate alle generazioni future. La produzione energetica è strettamente associata alla qualità dell'aria, che subisce modificazioni di stato dalle emissioni derivanti dal traffico veicolare e dalle attività industriali. Le modalità di produzione e consumo di energia, e le conseguenti emissioni in atmosfera, rappresentano un elemento determinante della qualità ambientale delle aree urbane.

CRITERI DI SOSTENIBILITA'	DESCRIZIONE
Contenimento della produzione di rifiuti.	<p>Tra gli obiettivi di un approccio sostenibile vi è l'utilizzo di materie che producano l'impatto ambientale meno dannoso possibile e la minima produzione di rifiuti grazie a sistemi di progettazione dei processi, di gestione dei rifiuti e riduzione dell'inquinamento.</p> <p>La crescente produzione di rifiuti può essere ricondotta all'aumento dei consumi e all'utilizzo sempre più frequente di materiali con cicli di vita brevi. Inoltre lo stile di vita del cittadino comporta modelli di consumo elevato che vanno sempre più crescendo in relazione al miglioramento del tenore di vita e all'aumento del reddito.</p> <p>I rifiuti sono un importante fattore di carico ambientale ed un indicatore di dissipazione di risorse. La perdita di materiali ed energia associata alla produzione di rifiuti ha conseguenze non solo ambientali, ma anche economiche a causa dei costi per la raccolta, il trattamento e lo smaltimento degli stessi.</p>
Contenimento dell'inquinamento acustico.	<p>Lo scopo è quello di mantenere e aumentare la qualità dell'ambiente locale.</p> <p>Il rumore è uno dei fattori caratterizzanti la qualità dell'ambiente locale, insieme a qualità dell'aria, presenza di inquinamento elettromagnetico, impatto visivo, ecc.</p> <p>La principale sorgente risulta essere il traffico stradale, cui si aggiungono le attività artigianali e industriali.</p>
Compatibilità con le infrastrutture per la mobilità e con i servizi tecnologici.	<p>Il criterio in oggetto è connesso in particolare alla compatibilità di un determinato intervento di trasformazione del territorio rispetto alle infrastrutture per la mobilità.</p> <p>Si tratta di stimare l'impatto di generazione di spostamenti, di verificare l'adeguatezza delle infrastrutture presenti anche per i modi di spostamento sostenibili.</p> <p>Per quanto riguarda la compatibilità con i servizi tecnologici viene valutato il peso, in termini di capacità aggiuntiva, che l'intervento può avere sulle reti di acquedotto, fognatura, metano e distribuzione energia elettrica esistenti.</p>
Tutela e protezione delle aree naturalistiche e degli ambiti paesistici.	<p>La presenza di aree verdi è sicuramente un elemento di qualità, sia perché offre spazi ricreativi, educativi, per le relazioni sociali, contribuendo esteticamente, a dare della città un'immagine di maggiore vivibilità, sia perché offre benefici di carattere ecologico: miglioramento del clima urbano, assorbimento degli inquinanti atmosferici, riduzione dei livelli di rumore, attenuazione della luce eccessiva, stabilizzazione dei suoli e riduzione dell'erosione.</p> <p>Inoltre, il verde urbano contribuisce ad arricchire la biodiversità nelle città, in quanto fornisce l'habitat per molte specie animali e vegetali.</p> <p>Il principio fondamentale è mantenere ed arricchire le riserve e la qualità delle risorse del patrimonio naturale, affinché le generazioni presenti e future possano godere e trarne beneficio.</p> <p>La tutela degli ambiti paesistici è connessa con l'obiettivo di tutelare il suolo libero e di valorizzare le aree libere.</p> <p>L'obiettivo è raggiungere un equilibrato rapporto tra aree edificate e aree libere e garantire la conservazione delle aree di maggior pregio naturalistico in modo che ne possano godere le generazioni presenti e future.</p> <p>Il criterio è, inoltre, correlato a mantenere e migliorare la qualità dell'ambiente locale che assume la massima importanza nelle zone e nei luoghi residenziali, localizzazioni di buona parte delle attività ricreative e lavorative.</p>

CRITERI DI SOSTENIBILITA'	DESCRIZIONE
Tutela e valorizzazione dei beni storici ed architettonici.	I principi che ispirano lo sviluppo sostenibile prevedono che vengano preservate tutte le caratteristiche, i siti o le zone in via di rarefazione, rappresentativi di un periodo o aspetto, che forniscano un particolare contributo alle tradizioni e alla cultura della zona. L'elenco contiene edifici di valore storico, culturale, monumenti, reperti archeologici, architettura di esterni, paesaggi, parchi e giardini e tutte le strutture che contribuiscono alla vita culturale di una comunità.
Protezione della salute e del benessere dei cittadini.	Il benessere e la salute dei cittadini fanno riferimento ad un insieme di elementi che vanno dalla disponibilità di servizi e strutture, alla qualità ambientale complessiva di un luogo. Per quanto riguarda la disponibilità di servizi e strutture, il criterio si riferisce alla possibilità per la popolazione di accedere ai servizi sanitari, alla disponibilità di alloggi, di strutture culturali, alla libertà di movimento con diverse alternative di spostamento, alla disponibilità di lavoro e di svago, all'integrazione sociale e culturale. Per quanto riguarda invece la qualità dell'ambiente di luogo, il criterio fa riferimento a ciò che riguarda la salute umana e quindi a tutti quegli inquinanti che causano danni alla salute umana (ozono, particolato nell'aria, rumore, ecc.).
Compatibilità con richieste, osservazioni ed obiettivi emersi dalla partecipazione del pubblico.	Lo scopo è quello di rispondere a determinate esigenze della collettività, emerse durante i momenti partecipativi al processo decisionale del Piano, al fine di potenziare tale strumento, quale garanzia di trasparenza e condivisione.

Per ciascun criterio di sostenibilità preso in considerazione vengono valutati *impatto e influenza dell'alternativa di Piano*, al fine di determinare l'eventuale presenza di limitazioni o la necessità di interventi di mitigazione per indirizzare l'attuazione del Piano alla sostenibilità ambientale.

La valutazione si riferisce alla "compatibilità" dell'intervento in relazione al criterio ambientale in esame e viene espressa utilizzando la seguente simbologia:

■	Intervento compatibile
■	Intervento indifferente
✗	Intervento non compatibile

AZIONI DI PIANO		CRITERI DI SOSTENIBILITA'										
		Compatibilità territoriale in relazione ai vincoli ambientali e alla geologia del territorio	Minimizzazione del consumo di suolo	Contenimento emissioni in atmosfera	Miglioramento della qualità delle acque superficiali e contenimento dei consumi	Maggiore efficienza nella produzione di energia e contenimento dei consumi energetici	Contenimento della produzione di rifiuti	Contenimento dell'inquinamento acustico	Compatibilità con le infrastrutture per la mobilità e con i servizi tecnologici	Tutela e protezione delle aree naturalistiche e degli ambiti paesistici	Tutela e valorizzazione dei beni storici ed architettonici	Protezione della salute e del benessere dei cittadini
ALTERNATIVA UNO												
A01	Il Documento di Piano prevede un dimensionamento prevalentemente riferito alle previsioni di carattere endogeno con modeste integrazioni quantitative, al fine di garantire una crescita demografica sostenibile all'interno del territorio comunale, limitando quindi le previsioni di sviluppo alle quantità necessarie a garantire il soddisfacimento dei fabbisogni che nasceranno all'interno della popolazione già presente e ad una domanda esogena contenuta non richiamata da fenomeni di marketing immobiliare.											
A02	Tutela dei "sistemi della qualità" che caratterizzano il territorio comunale (Centro Storico, sistema del verde di cintura degli ambiti urbanizzati) come "invarianti urbanistiche".											

AZIONI DI PIANO		CRITERI DI SOSTENIBILITA'											
		Compatibilità territoriale in relazione ai vincoli ambientali e alla geologia del territorio	Minimizzazione del consumo di suolo	Contenimento emissioni in atmosfera	Miglioramento della qualità delle acque superficiali e contenimento dei consumi	Maggiore efficienza nella produzione di energia e contenimento dei consumi energetici	Contenimento della produzione di rifiuti	Contenimento dell'inquinamento acustico	Compatibilità con le infrastrutture per la mobilità e con i servizi tecnologici	Tutela e protezione delle aree naturalistiche e degli ambiti paesistici	Tutela e valorizzazione dei beni storici ed architettonici	Protezione della salute e del benessere dei cittadini	Compatibilità con richieste, osservazioni ed obiettivi emersi dalla partecipazione del pubblico
A03	Il Documento di Piano esclude la previsione di nuove significative espansioni e, quindi, l'individuazione di ambiti di trasformazione.												
A04	Recuperare le volumetrie ancora disponibili nel Centro Storico.	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A05	Recuperare i sottotetti ai fini abitativi.	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A06	Recuperare le aree degradate e le aree produttive dismesse.	-		-	-	-	-	-	-	-	-		-
A07	Promuovere interventi di completamento in aree libere all'interno del Centro Edificato.			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A08	Indirizzare gli eventuali completamenti urbanizzativi verso la trasformazione di ambiti marginali all'urbanizzato esistente.			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CRITERI DI SOSTENIBILITA'		AZIONI DI PIANO										
		Compatibilità territoriale in relazione ai vincoli ambientali e alla geologia del territorio	Minimizzazione del consumo di suolo	Contenimento emissioni in atmosfera	Miglioramento della qualità delle acque superficiali e contenimento dei consumi	Maggiore efficienza nella produzione di energia e contenimento dei consumi energetici	Contenimento della produzione di rifiuti	Contenimento dell'inquinamento acustico	Compatibilità con le infrastrutture per la mobilità e con i servizi tecnologici	Tutela e protezione delle aree naturalistiche e degli ambiti paesistici	Tutela e valorizzazione dei beni storici ed architettonici	Protezione della salute e del benessere dei cittadini
<b>A09</b>	Confermare gli insediamenti esistenti salvo le aree di possibile trasformazione relative ad ambiti di prossimità incompatibili con i tessuti residenziali presenti.	■	■		■	■	■		■	■	■	
<b>A10</b>	Prevedere interventi di riconversione per gli insediamenti non urbanisticamente compatibili o dismessi solo se in condizioni di incompatibilità, al fine di diminuire il carico ambientale del sistema produttivo e generare offerta di posti di lavoro nel settore terziario.	■	■						■	■	■	
<b>A11</b>	Prevedere adeguata normativa per eventuali interventi di sostituzione delle attività produttive presenti con nuove attività produttive negli insediamenti confermati al fine di garantire la compatibilità urbanistica.	■	■						■	■	■	
<b>A12</b>	Il Documento di Piano non prevede ulteriori espansioni insediative di natura produttiva.	■							■	■	■	

CRITERI DI SOSTENIBILITA'		AZIONI DI PIANO											
		Compatibilità territoriale in relazione ai vincoli ambientali e alla geologia del territorio	Minimizzazione del consumo di suolo	Contenimento emissioni in atmosfera	Miglioramento della qualità delle acque superficiali e contenimento dei consumi	Maggiore efficienza nella produzione di energia e contenimento dei consumi energetici	Contenimento della produzione di rifiuti	Contenimento dell'inquinamento acustico	Compatibilità con le infrastrutture per la mobilità e con i servizi tecnologici	Tutela e protezione delle aree naturalistiche e degli ambiti paesistici	Tutela e valorizzazione dei beni storici ed architettonici	Protezione della salute e del benessere dei cittadini	Compatibilità con richieste, osservazioni ed obiettivi emersi dalla partecipazione del pubblico
<b>A13</b>	Riqualificare, razionalizzare e ammodernare il sistema distributivo di vicinato esistente, potenziandolo soprattutto nel contesto del Centro Storico e negli ambiti di prossimità che possono presentare una positiva capacità attrattiva per caratteri di centralità ed immagine.	■		■	■	■	■	■	■	■	■	■	
<b>A14</b>	Valorizzare e creare nuovi percorsi di "mobilità dolce" per una connessione degli insediamenti esterni con il nucleo di centralità, in condizioni di qualità e di sicurezza, al fine di favorire la fruizione dell'offerta commerciale in un contesto di forte appetibilità ambientale e a basso impatto veicolare.		■		■	■	■		■		■		
<b>A15</b>	Individuare aree di parcheggio "di corona" per il nucleo di centralità, anche per favorire capacità attrattive del nucleo rispetto a sistemi territoriali esterni.	■	■		■	■	■			■	■		

AZIONI DI PIANO		CRITERI DI SOSTENIBILITA'											
		Compatibilità territoriale in relazione ai vincoli ambientali e alla geologia del territorio	Minimizzazione del consumo di suolo	Contenimento emissioni in atmosfera	Miglioramento della qualità delle acque superficiali e contenimento dei consumi	Maggiore efficienza nella produzione di energia e contenimento dei consumi energetici	Contenimento della produzione di rifiuti	Contenimento dell'inquinamento acustico	Compatibilità con le infrastrutture per la mobilità e con i servizi tecnologici	Tutela e protezione delle aree naturalistiche e degli ambiti paesistici	Tutela e valorizzazione dei beni storici ed architettonici	Protezione della salute e del benessere dei cittadini	Compatibilità con richieste, osservazioni ed obiettivi emersi dalla partecipazione del pubblico
A16	Realizzare nuove aree per servizi e attrezzature, applicando i criteri di perequazione, compensazione e sussidiarietà, anche mediante il sistema di soddisfacimento del carico urbanistico secondo il principio del rapporto fisico e funzionale "posto auto/alloggio".		■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	
A17	Valutazione degli standard esistenti in rapporto all'effettiva rispondenza all'interesse pubblico.	■	■	■	■	■	■	■		■	■	■	■
A18	Definizione di una nuova modalità di disciplinare il rapporto tra i nuovi insediamenti e fabbisogni della sosta.	■	■	■	■	■	■	■		■	■	■	■
A19	Ridefinizione dei contributi urbanizzativi in rapporto alle modalità di sfruttamento dei volumi esistenti e/o edificabili.	■		■	■	■	■	■	■	■	■	■	■

CRITERI DI SOSTENIBILITA'		AZIONI DI PIANO		Compatibilità territoriale in relazione ai vincoli ambientali e alla geologia del territorio	Minimizzazione del consumo di suolo	Contenimento emissioni in atmosfera	Miglioramento della qualità delle acque superficiali e contenimento dei consumi	Maggiore efficienza nella produzione di energia e contenimento dei consumi energetici	Contenimento della produzione di rifiuti	Contenimento dell'inquinamento acustico	Compatibilità con le infrastrutture per la mobilità e con i servizi tecnologici	Tutela e protezione delle aree naturalistiche e degli ambiti paesistici	Tutela e valorizzazione dei beni storici ed architettonici	Protezione della salute e del benessere dei cittadini	Compatibilità con richieste, osservazioni ed obiettivi emersi dalla partecipazione del pubblico
A20	Valutare la possibilità di retrocedere gli "standard impropri", al fine di acquisire risorse per il miglioramento della struttura dei servizi di effettiva utilità.	■		■	■	■	■	■	■	■		■	■	■	■
A21	Individuare nuove e diverse gerarchie della viabilità in grado di regolare organicamente i flussi veicolari in funzione delle capacità di traffico delle infrastrutture ed in funzione delle destinazioni d'uso del territorio, per consentire la razionalizzazione dei flussi, con evidenti benefici sulla qualità ambientale complessiva del territorio e sul sistema della viabilità locale.	■	■	■	■	■	■	■	■	■		■	■	■	

AZIONI DI PIANO		CRITERI DI SOSTENIBILITA'											
		Compatibilità territoriale in relazione ai vincoli ambientali e alla geologia del territorio	Minimizzazione del consumo di suolo	Contenimento emissioni in atmosfera	Miglioramento della qualità delle acque superficiali e contenimento dei consumi	Maggiore efficienza nella produzione di energia e contenimento dei consumi energetici	Contenimento della produzione di rifiuti	Contenimento dell'inquinamento acustico	Compatibilità con le infrastrutture per la mobilità e con i servizi tecnologici	Tutela e protezione delle aree naturalistiche e degli ambiti paesistici	Tutela e valorizzazione dei beni storici ed architettonici	Protezione della salute e del benessere dei cittadini	Compatibilità con richieste, osservazioni ed obiettivi emersi dalla partecipazione del pubblico
A22	Definizione di un sistema di accessibilità al territorio e di attraversamento che non interferisca con il sistema delle aree di centralità urbana affinché si abbia un miglioramento della viabilità interna più fluida con riduzione di emissioni acustiche e inquinanti.	■	■		■	■	■			■	■	■	■
A23	Riorganizzazione della mobilità urbana a partire dai punti di connessione con i territori esterni, in accordo con i comuni interessati per limitare/impedire l'attraversamento del territorio di Vercurago da parte dei flussi a carattere sovra comunale.	■	■		■	■	■		■	■			

AZIONI DI PIANO		CRITERI DI SOSTENIBILITA'											
		Compatibilità territoriale in relazione ai vincoli ambientali e alla geologia del territorio	Minimizzazione del consumo di suolo	Contenimento emissioni in atmosfera	Miglioramento della qualità delle acque superficiali e contenimento dei consumi	Maggiore efficienza nella produzione di energia e contenimento dei consumi energetici	Contenimento della produzione di rifiuti	Contenimento dell'inquinamento acustico	Compatibilità con le infrastrutture per la mobilità e con i servizi tecnologici	Tutela e protezione delle aree naturalistiche e degli ambiti paesistici	Tutela e valorizzazione dei beni storici ed architettonici	Protezione della salute e del benessere dei cittadini	Compatibilità con richieste, osservazioni ed obiettivi emersi dalla partecipazione del pubblico
A24	Potenziare gli spazi di verde pubblico attrezzato, evitando la creazione di spazi verdi frazionati difficilmente gestibili e marginalmente godibili dalla cittadinanza ed ove possibile connetterlo con la rete pedonale e ciclabile.		■	■	■	■	■	■	■		■		
A25	Individuare i corridoi ecologici come elemento di riferimento degli interventi di fruizione ambientale.		■	■	■	■	■	■	■		■		
A26	Creare un sistema di percorsi fruibili, non solo ecologico-ambientali, ma anche quali connessioni privilegiate tra i nuclei esterni con gli ambiti di centralità, anche mediante individuazione di specifica normativa.		■	■	■	■	■	■	■		■		
A27	Mantenere le realtà agricole locali, favorendone lo sviluppo in forme compatibili con la rilevanza ambientale e paesistica dei luoghi.	■								■	■	■	■

AZIONI DI PIANO		CRITERI DI SOSTENIBILITA'											
		Compatibilità territoriale in relazione ai vincoli ambientali e alla geologia del territorio	Minimizzazione del consumo di suolo	Contenimento emissioni in atmosfera	Miglioramento della qualità delle acque superficiali e contenimento dei consumi	Maggiore efficienza nella produzione di energia e contenimento dei consumi energetici	Contenimento della produzione di rifiuti	Contenimento dell'inquinamento acustico	Compatibilità con le infrastrutture per la mobilità e con i servizi tecnologici	Tutela e protezione delle aree naturalistiche e degli ambiti paesistici	Tutela e valorizzazione dei beni storici ed architettonici	Protezione della salute e del benessere dei cittadini	Compatibilità con richieste, osservazioni ed obiettivi emersi dalla partecipazione del pubblico
A28	Promuovere forme innovative di attività connesse a quella agricola che possano contribuire al miglioramento della redditività delle aziende, rilanciando il ruolo del territorio sotto il profilo dell'economia rurale compatibile e dell'innovazione.	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
A29	Valutare la possibilità di integrare forme di supporto alle attività agricole collateralmente alle prospettive connesse ad una fruizione ambientale e paesistica dei territori rurali anche mediante il potenziamento delle attività agri-turistiche.	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■

AZIONI DI PIANO		CRITERI DI SOSTENIBILITA'											
		Compatibilità territoriale in relazione ai vincoli ambientali e alla geologia del territorio	Minimizzazione del consumo di suolo	Contenimento emissioni in atmosfera	Miglioramento della qualità delle acque superficiali e contenimento dei consumi	Maggiore efficienza nella produzione di energia e contenimento dei consumi energetici	Contenimento della produzione di rifiuti	Contenimento dell'inquinamento acustico	Compatibilità con le infrastrutture per la mobilità e con i servizi tecnologici	Tutela e protezione delle aree naturalistiche e degli ambiti paesistici	Tutela e valorizzazione dei beni storici ed architettonici	Protezione della salute e del benessere dei cittadini	Compatibilità con richieste, osservazioni ed obiettivi emersi dalla partecipazione del pubblico
A30	Tutelare e valorizzare le presenze storico-paesistiche ed architettonico-ambientali (luoghi di culto, della storia e della natura). In particolare valorizzare il sistema delle aree urbane di antica formazione con particolare riguardo al tessuto storico urbanistico del Centro Storico anche mediante la previsione di una specifica azione di riqualificazione.		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A31	Definire le classi di sensibilità paesistica del territorio, al fine di tutelare e valorizzare la componente del paesaggio anche attraverso la tutela e la riqualificazione dei percorsi di interesse paesaggistico.		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A32	Riconoscere come elemento fondamentale del sistema paesistico-fruitivo l'area del Lungolago e l'ambito collinare della frazione di Somasca.					-	-	-	-	-	-	-	-

CRITERI DI SOSTENIBILITA'		Compatibilità territoriale in relazione ai vincoli ambientali e alla geologia del territorio	Minimizzazione del consumo di suolo	Contenimento emissioni in atmosfera	Miglioramento della qualità delle acque superficiali e contenimento dei consumi	Maggiore efficienza nella produzione di energia e contenimento dei consumi energetici	Contenimento della produzione di rifiuti	Contenimento dell'inquinamento acustico	Compatibilità con le infrastrutture per la mobilità e con i servizi tecnologici	Tutela e protezione delle aree naturalistiche e degli ambiti paesistici	Tutela e valorizzazione dei beni storici ed architettonici	Protezione della salute e del benessere dei cittadini	Compatibilità con richieste, osservazioni ed obiettivi emersi dalla partecipazione del pubblico
A33	Tutelare gli ambiti di elevata naturalità e gli ambiti da riservare a parco, anche di interesse sovra comunale, in particolare salvaguardare e valorizzare il sistema delle acque superficiali.		■	■	■	■	■	■	■			■	■
A34	Favorire la creazione di un sistema continuo di aree verdi mediante la definizione ed il potenziamento della rete ecologica comunale.		■	■	■	■	■	■	■		■	■	■
A35	Tutelare gli ambiti di valenza paesistico-ambientale	■	■	■	■		■	■	■	■	■	■	■
A36	Definire una regolamentazione energetica degli edifici nelle Norme Tecniche di Attuazione del Piano delle Regole.	■	■	■		■	■	■	■	■	■	■	■
A37	Definire una regolamentazione di contenimento dei consumi idrici degli edifici nelle Norme Tecniche di Attuazione del Piano delle Regole.	■	■		■		■	■	■	■	■		■

CRITERI DI SOSTENIBILITA'		Compatibilità territoriale in relazione ai vincoli ambientali e alla geologia del territorio	Minimizzazione del consumo di suolo	Contenimento emissioni in atmosfera	Miglioramento della qualità delle acque superficiali e contenimento dei consumi	Maggiore efficienza nella produzione di energia e contenimento dei consumi energetici	Contenimento della produzione di rifiuti	Contenimento dell'inquinamento acustico	Compatibilità con le infrastrutture per la mobilità e con i servizi tecnologici	Tutela e protezione delle aree naturalistiche e degli ambiti paesistici	Tutela e valorizzazione dei beni storici ed architettonici	Protezione della salute e del benessere dei cittadini	Compatibilità con richieste, osservazioni ed obiettivi emersi dalla partecipazione del pubblico
A38	Promuovere l'utilizzazione di energie rinnovabili e/o di combustibili a basso impatto ambientale.		-	-	-	-	-	-	-		-	-	-
A39	Promuovere la salubrità complessiva del sito e dell'ambiente urbano nel quale è collocato l'insediamento residenziale/produttivo	-	-										
A40	Prevedere l'effettuazione di preventivi studi geotecnici e geognostici per gli interventi di trasformazione edilizia e urbanistica nelle aree con presenza di rischio o vulnerabilità limitata.			-		-	-	-	-	-	-	-	-
A41	Ridefinizione dei contenuti normativi per impianti che producono emissioni elettromagnetiche.		-		-	-	-	-	-		-		

## 15.2. LE ALTERNATIVE

Dopo aver definito gli *obiettivi generali e specifici* del Documento di Piano ed aver individuato *le azioni* da mettere in atto per il raggiungimento degli stessi, è indispensabile definire le *alternative*.

Tra le alternative possibili verrà scelta quella inerente l'intervento migliore dal punto di vista della sostenibilità ambientale, valutata tenendo conto dello scenario emerso dalla fase di analisi ambientale del territorio, dei vincoli e delle criticità presenti, degli obiettivi della pianificazione sovraordinata e delle linee strategiche del Piano, nonché delle osservazioni o delle proposte delle parti interessate, raccolte nella fase delle consultazioni preliminari.

Le alternative analizzate nel presente Rapporto Ambientale sono due:

- l'**alternativa operativa**, rappresentata dalle azioni del Documento di Piano;
- l'**alternativa zero**, ovvero la scelta di non attuare le strategie del Documento di Piano e quindi, non intervenire sul territorio lasciando il regime urbanistico del PRG in vigore.

Considerando la filosofia tendenzialmente conservativa e valorizzativa del PGT del Comune di Vercurago, si ritiene fondata la scelta di analizzare solo queste due alternative limitandosi, quindi, al confronto tra "intervenire" e non "intervenire".

Questa scelta deriva dalla consapevolezza di come le trasformazioni previste dal Documento di Piano siano orientate prevalentemente verso azioni di ricucitura del tessuto urbano, di completamento delle porosità presenti nei tessuti urbani non ancora edificate e del completamento di alcune aree di frangia.

Non sono, infatti, previsti nuovi ambiti di trasformazione, né di carattere residenziale né di carattere produttivo.

Risulta sicuramente significativo però poter tratteggiare brevemente lo scenario rappresentato dall' "alternativa zero", in modo da comprendere la probabile evoluzione dei sistemi analizzati (territoriale, ambientale-paesistico, economico) senza l'attuazione del Documento di Piano.

Si deve evidenziare, al proposito, che la prescrizione della L.R. 12/2005 e s.m.i., di fatto, obbliga il Comune ad un atto pianificatorio nuovo, il PGT, entro il 31 marzo 2009, per cui l'alternativa zero non può, se non in linea teorica, fare riferimento alle prescrizioni e norme del PRG in vigore.

Partendo dal presupposto che le scelte di piano proposte, e quindi le azioni che si intendono attuare al fine di raggiungere gli obiettivi strategici del DdP, sono fondate e accomunate dalla forte intenzione di perseguire uno sviluppo sostenibile, sono stati individuati i principali elementi che si ritiene importante analizzare rispetto alla definizione dell' "alternativa zero".

Tali elementi sono sintetizzati nella tabella riportata in seguito.

TEMATICA	PROPOSTA DEL DdP	EVOLUZIONE SENZA L'ATTUAZIONE DEL DOCUMENTO DI PIANO (ALTERNATIVA ZERO)
<b>Il Sistema della Residenza</b>	<p>Le previsioni insediative mirano principalmente alla necessità di rispondere soprattutto alla domanda endogena di nuove famiglie, contenendo gli sviluppi edificativi che tendano a proporre un significativo incremento della "domanda esogena" creando una significativa crescita di abitanti e di famiglie non compatibile con la dimensione ottimale della comunità e la capacità di "tenuta e adeguamento dei servizi" .</p>	<p><i>La mancata realizzazione di questa strategia e quindi il mantenimento delle previsioni di PRG, potrebbe avere risultati futuri di criticità dal punto di vista demografico e negativi riflessi sulla "tenuta dei servizi" e sulla sostenibilità complessiva del sistema insediativo.</i></p>
<b>Nuove aree a servizi o a standard</b>	<p>Le richieste più pressanti della cittadinanza in merito ai servizi riguardano la necessità di parcheggi e di una viabilità più sostenibile e servizi/attrezzature per lo sport.</p> <p>La realizzazione degli obiettivi del DdP porta ad un incremento delle aree a servizi seguendo il criterio della "dotazione funzionale" (il servizio dove serve e della dimensione che serve).</p> <p>Il DdP inoltre prevede il criterio della sussidiarietà distinguendo tra i servizi di effettivo interesse pubblico e i servizi, pur necessari, di "interesse privato" da porre a carico degli interventi al di là e in aggiunta agli obblighi di standard e urbanizzazioni.</p>	<p><i>Il mantenimento delle previsioni dell'attuale PRG, pur soddisfacendo quantitativamente le previsioni di aree a destinazione pubblica, non garantisce in molti casi la "localizzazione funzionale" degli standard ma solo una "localizzazione dotazionale".</i></p> <p><i>Inoltre molti standard a parcheggio che risultano di esclusivo interesse delle singole edificazioni sarebbero nuovamente e impropriamente proposti come dotazioni d'interesse collettivo.</i></p>
<b>Consumi energetici e idrici</b>	<p>Il piano si pone l'obiettivo di incentivare il risparmio di acqua ed energia attraverso una regolamentazione specifica nelle NTA del Piano delle Regole e anche mediante la limitazione alle previsioni insediative.</p>	<p><i>La mancata attuazione di tali scelte si porrebbe in conflitto con gli indirizzi di sostenibilità generali, più volte enunciati nel presente documento.</i></p>
<b>Mobilità</b>	<p>Il Piano prevede interventi di riqualificazione ambientale e paesistica, nonché interventi per la messa in sicurezza degli assi principali della mobilità urbana.</p>	

TEMATICA	PROPOSTA DEL DdP	EVOLUZIONE SENZA L'ATTUAZIONE DEL DOCUMENTO DI PIANO (ALTERNATIVA ZERO)
		<i>L'attuale PRG presenta elementi di carattere più generico che non si inquadrano in specifiche e peculiari indicazioni operative.</i>
<b>Verde fruibile</b>	<p>Il nuovo piano definisce una strategia di tutela e valorizzazione degli elementi in oggetto promuovendo una regolamentazione nelle NTA del Piano delle Regole, al fine di favorire e recuperare una situazione di equilibrio ambientale ed ecologico invertendo la tendenza ad un progressivo depauperamento della biodiversità.</p> <p>Il Piano prevede il potenziamento dello spazio di verde pubblico attrezzato connesso, ove possibile, con la rete pedonale e ciclabile di raccordo tra i diversi spazi.</p>	
		<i>La mancata attuazione delle scelte di piano si porrebbe in scarsa sintonia con gli indirizzi di sostenibilità dei piani sovracomunali e con la necessità di un nuovo sistema integrato di promozione di strategie sostenibili locali di carattere naturalistico, ambientale e paesaggistico.</i>
<b>Riorganizzazione del sistema economico-produttivo</b>	<p>Vista la caratteristica delle zone industriali e considerando le pressioni ambientali da esse esercitate il Documento di Piano ha deciso di non prevedere espansioni di carattere produttivo puntando al recupero del costruito e alla riqualificazione delle aree produttive dismesse.</p> <p>Il Piano delle Regole definirà, inoltre, la localizzazione delle possibilità di recupero di insediamenti identificati come incompatibili da un punto di vista urbanistico e ambientale.</p> <p>Il Piano, infine, definisce gli strumenti per garantire la compatibilità urbanistica e ambientale degli eventuali interventi di sostituzione delle attività oggi presenti nei tessuti produttivi.</p>	
		<i>La mancata attuazione delle scelte di piano impedirebbe il contenimento delle espansioni produttive e la generale riqualificazione dei comparti esistenti. Resterebbe inoltre non presente e operante la specifica normativa per gli interventi di sostituzione necessaria per garantire la massima compatibilità con il tessuto residenziale e conseguentemente, la tutela della salute pubblica.</i>
<b>Il Settore Terziario e Commerciale</b>	<p>Il Piano delle Regole definirà gli strumenti per incentivare lo sviluppo del commercio di vicinato, in particolar modo all'interno del tessuto urbanizzato e del Centro Storico.</p>	
		<i>Le politiche di incentivazione, anche per interventi innovativi connessi con attività terziarie e di servizio individuate dal DdP, non trovano riscontro nell'attuale PRG.</i>

TEMATICA	PROPOSTA DEL DdP	EVOLUZIONE SENZA L'ATTUAZIONE DEL DOCUMENTO DI PIANO (ALTERNATIVA ZERO)
<b>Il Settore Primario</b>	Il DdP, pur nel riconoscimento della necessità di mantenere le attività agricole presenti nel territorio, individua la forte interconnessione con i sistemi ambientali e paesistici, rispetto ai quali si ritiene che le attività stesse debbano essere considerate come elementi di presidio e valorizzazione con la conseguente necessità di una specifica ed adeguata disciplina.	
		<i>La normativa della L.R. 93/80 (abrogata dalla L.R. 12/05), alla quale il PRG si è necessariamente attenuto, non ha consentito allo strumento stesso di agire in un quadro di maggiore efficacia ed incisività, oggi possibile alla luce della nuova riforma regionale.</i>
<b>Il Sistema Ambientale Paesistico e delle Reti Ecologiche</b>	Il DdP, ma anche il successivo Piano delle Regole, introduce tutti gli elementi strategici, anche innovativi, oggi consentiti dalla nuova disciplina urbanistica regionale consentendo una maggiore efficacia degli interventi di tutela e valorizzazione del sistema paesistico-ambientale e l'introduzione di un' efficace sistema di reti ecologiche.	
		<i>La normativa della L.R. 51/75 (abrogata dalla L.R. n. 12/05), alla quale il PRG si è necessariamente attenuto, non ha consentito allo strumento stesso di agire in un quadro di maggiore efficacia ed incisività oggi possibile alla luce della nuova riforma regionale.</i>

Le azioni del Documento di Piano individuate compongono l'opzione operativa caratterizzando l'intervento strategico di trasformazione del territorio e la possibilità di pervenire, al suo recupero, riqualificazione, potenziamento e alla sua tutela e valorizzazione.

A conclusione del processo di valutazione delle azioni di piano, è necessario esprimere un giudizio complessivo in merito alla sostenibilità globale del Piano.

Quanto analizzato consente di affermare che, in senso generale, il piano risulta ampiamente compatibile con i caratteri territoriali presenti rispetto alla componente ambientale, sociale ed economica.

Il Piano, infatti, propone uno sviluppo complessivamente sostenibile del territorio, con scelte strategicamente mirate alla conservazione che non vanno a interferire negativamente con elementi di pregio ambientale o elementi di particolare sensibilità.

Si può assumere che la limitata crescita degli spazi insediativi, la valorizzazione degli aspetti peculiari del territorio, e le strategie di intervento migliorativo previste sulla mobilità permetteranno di giungere ad una condizione generalmente positiva del contesto territoriale.

Il Piano prevede, inoltre, che lo sviluppo sia orientato verso l'edilizia sostenibile e il risparmio delle risorse energetiche prevedendo una specifica regolamentazione in merito nell'ambito del Piano delle Regole.

### 15.3. ULTERIORI INTERVENTI DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE

Il quadro generale emergente dalle valutazioni sopra esposte, mostra una sostanziale positività dei possibili effetti ambientali che potranno essere determinati dall'attuazione del Documento di Piano.

Nel presente paragrafo si forniscono alcune indicazioni complementari di mitigazione o compensazione a supporto di un'attuazione sostenibile delle scelte di Piano e della minimizzazione degli effetti attesi sull'ambiente derivanti dalla realizzazione degli interventi.

La normativa di piano (nel rispetto di quanto prescritto dalle Linee Guida Regionali per l'esame paesistico dei progetti) prevede che tutti gli interventi pubblici e privati, contenuti in strumenti attuativi, debbano essere preceduti, nei modi e nelle forme previste dalla legislazione vigente, da un esame del potenziale impatto paesistico del progetto, allo scopo di determinare la sensibilità paesistica del sito interessato e il grado di incidenza paesistica del progetto.

Sulla base di tale considerazione, è importante sottolineare che la seguente tabella non rappresenta un elenco completo ed esaustivo delle mitigazioni previste dal Documento di Piano, in quanto tale elenco sarà via implementato sia in funzione delle scelte definitive sia in rapporto al successivo svilupparsi degli indirizzi di dettaglio relativi alla fase attuativa, che saranno previsti nella normativa del Piano delle Regole.

<b>INTERVENTO MITIGATIVO</b>
Realizzazione di interventi di mitigazione delle visuali paesistiche, tramite aree verdi-filtro a protezione e a difesa della riconoscibilità degli ambiti di pregio paesistico-ambientale.
Realizzazione di barriere di verde-filtro al fine di promuovere il miglioramento del clima urbano, l'assorbimento di inquinanti atmosferici e la riduzione del rumore (in particolare lungo le direttrici di traffico principali e in corrispondenza di aree produttive).
Generale miglioramento dell'arredo urbano.
Attenzione ai criteri di risparmio energetico in relazione alle strutture ed ai materiali utilizzati: promozione di interventi legati all'uso di energie da fonti rinnovabili.
Ogni nuovo intervento edilizio dovrà predisporre appositi impianti per il recupero, la raccolta ed il riuso dell'acqua piovana dei tetti per l'irrigazione dei giardini.
Realizzazione di parcheggi privilegiando strutture dotate della minor superficie impermeabilizzata (autobloccanti che permettono la crescita dell'erba, ecc.) e, laddove possibile, la realizzazione di parcheggi interrati.



Il processo di VAS prevede, dopo l'approvazione del Piano, nella fase di attuazione e gestione dello stesso, l'implementazione di un sistema di monitoraggio dei caratteri territoriali, finalizzato ad una lettura critica ed integrata dello stato del territorio e delle dinamiche in atto.

Il Piano di monitoraggio progettato per il Comune di Vercurago ha il duplice compito di:

- fornire le informazioni necessarie per valutare gli effetti ambientali delle azioni messe in campo dal Piano, consentendo di verificare se esse siano effettivamente in grado di conseguire i traguardi di qualità ambientale che il Piano si è prefissato;
- permettere di individuare tempestivamente le misure correttive che eventualmente dovessero rendersi necessarie.

Lo scopo del monitoraggio è quindi quello di monitorare l'evolversi dello stato dell'ambiente, valutando l'efficacia ambientale delle misure previste dal Piano.

In una logica di piano-processo il monitoraggio è la base informativa necessaria per un piano che sia in grado di anticipare e governare le trasformazioni, piuttosto che adeguarsi a posteriori.

È da sottolineare come nei piani di tipo generale, quale il Documento di Piano del PGT, in molti casi non esiste un legame diretto tra le azioni di Piano e i parametri ambientali.

Per questo motivo conviene intendere il Piano di monitoraggio come:

- verifica periodica dello stato di avanzamento delle trasformazioni proposte dal Piano, attraverso la descrizione sintetica dell'andamento degli interventi previsti e delle misure di mitigazione/compensazione;
- monitoraggio ambientale al fine di verificare nel tempo l'andamento dei parametri critici che sono emersi nella costruzione del quadro conoscitivo e che risultano importanti allo scopo di tenere sotto controllo le trasformazioni attese.

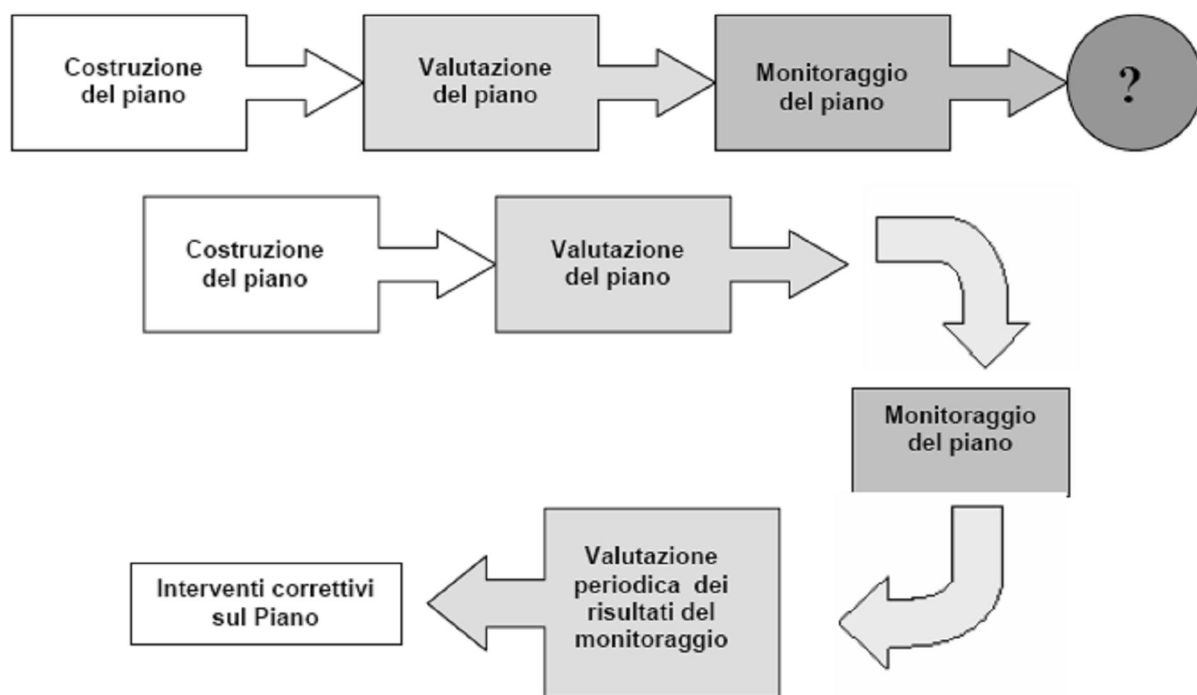
Il monitoraggio non ha solo finalità tecniche, ma presenta rilevanti potenzialità per le informazioni che può fornire ai decisori e per la comunicazione ad un pubblico più vasto di non addetti ai lavori, attraverso la pubblicazione di un rapporto che contiene informazioni e considerazioni sviluppate in forma discorsiva, e basate sulla quantificazione di un sistema di indicatori.

I dati raccolti nell'ambito del "Piano di Monitoraggio" sono sintetizzati attraverso la realizzazione di un report da pubblicare sul sito internet del Comune.

Alla luce di quanto sopra dettagliato emerge la necessità di impostare il percorso di VAS, non solo come semplice percorso lineare, ma anche e soprattutto pensando ad inserire un feed-back che ne permetta il percorso a ritroso.

Il monitoraggio di un Piano ha, quindi, lo scopo di verificarne le modalità ed il livello di attuazione, di valutare gli effetti degli interventi che vengono progressivamente realizzati e di fornire indicazioni su eventuali azioni correttive da apportare.

Esso va progettato in fase di elaborazione del Piano stesso e vive lungo tutto il suo ciclo di vita. La progettazione implica la definizione degli indicatori da utilizzare, l'organizzazione di modalità e tempistiche per la raccolta delle informazioni necessarie alla loro elaborazione e la definizione dei meccanismi in base ai quali correggere, se e quando necessario, obiettivi, azioni e strumenti di attuazione del piano.



Percorso di VAS lineare e Azioni di feed-back successive il monitoraggio [Fonte: Pompilio M., 2006]

Le principali attività che si ripetono periodicamente nell'ambito del monitoraggio del Piano sono descritte nella figura seguente.



È opportuno innanzitutto, identificare un nucleo di indicatori comune eventualmente anche ad altri strumenti decisionali con cui si deve interagire (RSA, Agenda 21, EMAS, ecc.), in modo da consentire alle Amministrazioni di coordinare i propri piani e programmi e di dialogare con altri livelli di governo e con realtà diverse; tale nucleo condiviso può anche essere costituito da pochi indicatori, purché significativi e facilmente popolabili.

Il calcolo degli indicatori deve avvenire in modo trasparente e ripercorribile e può avvalersi di strumenti di tipo informatico.

L'acquisizione dei dati e delle informazioni da parte dell'Amministrazione responsabile del piano avviene sia recuperando dati prodotti da enti diversi (banche dati e sistemi informativi territoriali di Regioni e Province, dati socio-economici dell'ISTAT, relazioni sullo stato dell'ambiente delle ARPA, informazioni dalle ASL, ecc.), sia facendosi carico di raccogliere altri dati specifici sul proprio territorio, attraverso apposite campagne di rilevamento. Tra le informazioni da acquisire devono essere comprese anche quelle relative alle modalità di attuazione del Piano, come ad esempio la tempistica degli interventi, le risorse impegnate o il numero e la qualità degli eventi di partecipazione.

Sulla base dei dati e delle informazioni acquisite, si procede al popolamento e alla rappresentazione dei dati sugli indicatori.

Poiché gli obiettivi specifici sono definiti come traguardi da raggiungere per ciò che riguarda gli indicatori, è possibile, a questo punto, definire:

- indicatori di stato;
- indicatori “prestazionali” che consentano di misurare il livello di raggiungimento degli obiettivi del piano (efficacia) e di metterlo in relazione con le risorse impiegate (efficienza).

In questo modo vengono messi in evidenza gli scostamenti dalle previsioni di piano e dalle ipotesi fatte e una valutazione in termini di risorse impiegate.

Si apre quindi la fase di “diagnosi”, finalizzata a comprendere quali sono le cause che hanno fatto sì che gli obiettivi siano stati raggiunti o meno e che hanno eventualmente determinato un uso eccessivo di risorse.

Infine l'attività di interpretazione dei risultati del monitoraggio e di elaborazione di indicazioni per il riorientamento è oggetto di una apposita relazione periodica, che, a partire dalla diagnosi effettuata, delinea i possibili provvedimenti volti a riorientare il piano stesso (ad esempio, modifiche degli strumenti di attuazione, delle azioni, di qualche obiettivo specifico).

Le conclusioni operative della relazione di monitoraggio vanno poi sottoposte a consultazione e costituiscono la base per la “terapia” ovvero il riorientamento del Piano.

Il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati è essenziale non solo per la consultazione della relazione, ma in generale in tutte le attività previste dal monitoraggio, al fine di far emergere, attraverso la percezione diretta dei diversi attori, i reali effetti del piano, di indirizzare verso l'individuazione degli indicatori maggiormente significativi e di contribuire all'interpretazione dei risultati.

Dall'analisi del territorio di Vercurago e dalla valutazione delle scelte di Piano, nonché dalle misure di mitigazione/compensazione previste, è possibile definire il “Piano di Monitoraggio” mediante l'individuazione dei principali indicatori, degli obiettivi specifici e dei criteri di periodicità:

Indicatore	Obiettivo specifico	Unità di misura	Fonte	Periodicità monitoraggio
<b>ARIA</b>				
Concentrazione di alcuni inquinanti atmosferici: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ PM<sub>10</sub></li> <li>○ NO<sub>x</sub></li> </ul>	Minimizzare l'impatto ambientale legato al traffico veicolare, al fine di migliorare la qualità dell'ambiente urbano.	μg/m <sup>3</sup>	Dati centralina ARPA	Semestrale
			Eventuali campagne mobili effettuate da ARPA a Caprino Bergamasco o nei Comuni limitrofi.	In base alla disponibilità del dato.
<b>ACQUA</b>				
Consumo idrico potabile annuo per abitante.	Contenere i consumi idrici e ridurre gli impatti ambientali degli edifici residenziali e produttivi.	m <sup>3</sup> /ab	Enel Gas S.p.A.	Annuale
Perdite nella rete di distribuzione idrica.		%	Enel Gas S.p.A.	Annuale
Indice SECA acque del torrente Gallavesa e del Lago di Garlate	Monitorare le qualità delle acque superficiali	Classe	Dati ASL e/o ARPA. Rilevamenti su iniziativa del Comune.	Secondo disponibilità
<b>SUOLO</b>				
Coefficiente di urbanizzazione (Superficie urbanizzata / superficie totale).	Minimizzare il consumo di suolo libero.	% nuovi interventi/ aree già urbanizzate	Comune di Vercurago	Annuale
<b>FLORA, FAUNA, BIODIVERSITA'</b>				
Area verde procapite.	Integrazione e razionalizzazione del verde fruibile.	m <sup>2</sup> /ab	Comune di Vercurago	Annuale
<b>PRODUZIONE DI RIFIUTI</b>				
Rifiuti totali prodotti sul territorio comunale.	Promuovere il contenimento dei carichi ambientali sul territorio comunale.	kg	Quaderno Osservatorio Provinciale dei Rifiuti	Annuale
% Raccolta Differenziata.		%	Quaderno Osservatorio Provinciale dei Rifiuti	Annuale
<b>CONSUMO ENERGETICO</b>				
Consumi annuali di energia elettrica totale.	Contenere i consumi energetici e ridurre gli impatti ambientali degli edifici residenziali e produttivi	kWh/anno	ENEL Distribuzione	Annuale
Consumi annuali totali di gas metano.		m <sup>3</sup> /anno	Enel Gas S.p.A.	Annuale

Indicatore	Obiettivo specifico	Unità di misura	Fonte	Periodicità monitoraggio
N° di certificati energetici		n°	Comune di Vercurago	Annuale
Installazioni sul territorio comunale per produzione di energia da fonti rinnovabili		m <sup>2</sup> pannelli solari kW installati pannelli fotovoltaici	Comune di Vercurago	Annuale
<b>CARICO ZOOTECNICO</b>				
Numero di capi allevati (bovini, ovini, caprini, equini, suini, avicoli)	Promuovere una concezione di "territorio rurale" non inteso come "ambito produttivo" bensì come "ambito di valore paesaggistico, ambientale ed ecologico".	n° capi	ASL Lecco	Annuale
<b>MOBILITA' E TRASPORTI</b>				
Lunghezza della rete ciclo-pedonale rispetto alla superficie comunale	Miglioramento del sistema della mobilità dolce, promuovendo scelte a basso impatto ambientale, al fine di incrementare la qualità dell'ambiente urbano.	km/km <sup>2</sup>	Comune di Vercurago	Annuale
<b>POPOLAZIONE</b>				
Abitanti residenti al 31 Dicembre	Valutare la struttura demografica del comune	ab	Comune di Vercurago	Annuale
Variazione demografica annuale		%	Comune di Vercurago	Annuale

Nell'ambito della definizione del Piano di monitoraggio sono stati scelti gli indicatori sopra descritti poiché ritenuti in grado di descrivere una condizione rappresentativa del territorio di Vercurago e allo stesso tempo uno stato qualitativo delle componenti territoriali prese in esame dalla VAS ed influenzate dalle strategie del Documento di Piano e dall'evoluzione delle azioni previste per conseguirle.

Infatti dalla valutazione delle azioni previste dal Piano è emersa una modificazione del territorio che prevede impatti ambientali compatibili, in taluni casi migliorativi della situazione attuale, che non comporteranno ingenti modifiche delle matrici ambientali.

Inoltre gli indicatori scelti possono essere associati ad obiettivi quantitativi del Piano, alcuni dei quali misurabili, e il valore assunto durante l'attuazione del Piano può mostrare la possibilità di raggiungere l'obiettivo medesimo.

Le modalità di controllo degli indicatori inseriti nel "Piano di Monitoraggio" si traducono, per la maggior parte, in richieste di dati già raccolti da altri Enti.

Gli esiti dei dati raccolti verranno inclusi nel report di monitoraggio pubblicato a cura dell'Amministrazione Comunale.

Il presente documento, i cui contenuti sono stati rivolti alla Valutazione Ambientale Strategica del Documento di Piano del PGT, ha affrontato tutte le valutazioni inerenti gli effetti attesi rispetto all'attuazione dei contenuti del DdP stesso.

Il Rapporto Ambientale ha comunque fatto riferimento anche a indicatori che, se pur non strettamente connessi con il livello e i contenuti strategici del DdP, costituiscono elementi utili ad una visione complessiva più ampia dello stato dell'ambiente e del territorio.

Questi elementi, la cui trattazione ha diversi livelli di qualità informative, in funzione dei dati disponibili, verranno ulteriormente approfonditi e indagati durante il processo complessivo che condurrà all'approvazione del Piano di Governo del Territorio e saranno fatti oggetto, ove opportuno, di ulteriori documenti che saranno prodotti come *"addendum"* del Rapporto Ambientale, al fine di definire una progressiva ampia e maggiore conoscenza dei fenomeni e delle valenze ambientali, paesistiche e degli elementi di sostenibilità, in un contesto complessivo più ampio rispetto alla portata del Documento di Piano.

Ciò consentirà di ampliare lo spettro delle conoscenze e di implementare gli elementi di attenzione anche ai fini delle attività di monitoraggio che potranno coinvolgere l'intera tematica degli atti del PGT.